

Allegato A3)

DOCUMENTO TECNICO

1. Inquadramento ambientale

Il territorio del Parco comprende il settore trentino, più settentrionale, del gruppo montuoso del Monte Baldo che presenta un andamento nord-ovest sudest. La quota più elevata è raggiunta presso l'Altissimo di Nago (2078 m s.l.m.) mentre quella inferiore si registra presso l'alveo del Lago di Loppio (216 m s.l.m.).

I suoi confini sono individuati:

- ◊ verso nord dai versanti meridionali del Monte Creino e del Monte Biaena;
- ◊ verso est dal limite inferiore dei versanti baldensi che si spengono sul fondo della Vallagarina, localmente a diretto contatto con il corso del fiume Adige;
- ◊ verso sud dal corso del torrente Aviana e dal confine provinciale;
- ◊ verso ovest dal confine provinciale e dal Lago di Garda.

Dal punto di vista geologico il Monte Baldo è formato in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, ma localmente sono presenti anche affioramenti di rocce vulcaniche e marmi.

Il clima del Monte Baldo è di tipo temperato ed è influenzato da due elementi:

- ◊ la vicinanza del grande bacino lacustre gardesano il quale, soprattutto sul versante occidentale della montagna, funge da elemento mitigatore del clima grazie alla liberazione del calore accumulato nelle sue acque e ai venti che convogliano tale aria calda fino alle quote più elevate;
- ◊ l'orientamento nord – sud (più precisamente nord nord est – sud sud ovest), il quale fa sì che le correnti umide provenienti dalla Pianura Padana scivolino ai suoi lati, limitando di conseguenza le precipitazioni in maniera significativa rispetto alle altre aree prealpine ad essa attigue;
- ◊ la notevole escursione altimetrica del territorio e la varietà di esposizione dei diversi versanti.

Il considerevole dislivello tra i 218 m del Lago di Loppio e i 2.078 m d'altitudine della cima del Monte Altissimo di Nago, consentono di poter osservare nel Parco diverse fasce vegetazionali che, partendo dalla fascia termofila collinare, arrivano a lambire la fascia alpica degli ambienti primitivi di alta quota. Questa varietà di ambienti si traduce nella presenza sul territorio del Parco di numerose tipologie di habitat di interesse comunitario, fonte di una elevata ricchezza floristica e faunistica.

2. Ricognizione delle aree protette esistenti

Nella tabella seguente sono presentati i dati che riguardano gli elementi dai quali è composto il Parco Naturale Locale del Monte Baldo (Aree protette e Ambiti per l'Integrazione Ecologica) con i Comuni territorialmente interessati.

SITO	COMUNE
Z.S.C. IT3120111 "Manzano"	Mori
Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale "Lago di Loppio"	Mori Nago - Torbole
Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 "Bocca d'Ardole - Corno della Paura"	Brentonico Avio
Z.S.C. IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" comprendente anche:	Brentonico Nago - Torbole
-) la Riserva naturale provinciale "Corna Piana"	Brentonico
-) la Riserva naturale locale "Pasna"	Brentonico
Z.S.C. IT3120150 "Talpina-Brentonico"	Ala Brentonico Mori
Riserva naturale locale "Fobbie - Laghetto della Polsa"	Brentonico

Per la cartografia si faccia riferimento al Piano di gestione del Parco, disponibile alla pagina web: <http://www.parcomontebaldo.tn.it/pagina.php?id=88>.

SCHEDE SPECIFICHE PER AREA PROTETTA

Questa sezione vuole descrivere in sintesi le caratteristiche principali delle aree protette incluse nel territorio del Parco Naturale Locale Monte Baldo; per l'elenco degli Habitat, le misure di conservazione e la cartografia è possibile fare riferimento al sito provinciale delle Aree Protette <http://www.areeprotette.provincia.tn.it/> e al Piano di gestione del Parco, disponibile alla pagina web: <http://www.parcomontebaldo.tn.it/pagina.php?id=88>.

Z.S.C. IT3120111 "Manzano" - Comune amministrativo: MORI

Il sito rappresenta un relitto di paesaggio agro-pastorale di tipo tradizionale, in cui spicca soprattutto la vasta distesa di prati arido-steppici che ospitano alcune rarità floristiche (ad esempio orchidee) di notevole interesse, alcune delle quali legate alle tradizionali pratiche agropastorali. L'obiettivo prevalente di gestione è quindi mantenere, anche attraverso azioni mirate, la presenza del mosaico di prati aridi intervallati da boschetti, coltivi e siepi e con esso l'elevato grado di biodiversità che caratterizza il sito.

Z.S.C. IT3120079 e **Riserva naturale provinciale** "Lago di Loppio" - Comuni amministrativi: MORI, NAGO - TORBOLE

Ambiente di notevolissimo interesse, con resti di vegetazione naturale lungo le rive e vasti fenomeni di colonizzazione di specie pioniere sul fondo (formato di crete lacustri), dell'antico bacino lacustre. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre rilevante per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.

Collocato nella valle che unisce il solco dell'Adige a quello del Garda, il Lago di Loppio si originò a causa di un doppio sbarramento: una grossa frana ostruì il lato nord-occidentale, mentre il Rio Gresta con i suoi materiali bloccò il lato opposto. Nella conca così creata si instaurò il lago. Lo scavo concluso negli anni '50 di una galleria tra il fiume Adige ed il Lago di Garda per riversare in quest'ultimo le acque eccedenti del fiume durante le piene, portò allo svuotamento del bacino.

Il Lago di Loppio è oggi dunque la più estesa area palustre del Trentino: l'ambiente ha reagito all'evento e si è consolidato sullo stato di palude periodicamente invasa da grandi quantità di acqua. La vegetazione instauratasi nella Riserva è molto interessante. Prevalgono le associazioni vegetali di erbe infestanti e pioniere delle zone umide, ma vi sono anche associazioni erbacee palustri, come pure lembi di boscaglia igrofila.

Il mosaico ambientale presente nell'area protetta, straordinariamente vario e articolato, garantisce possibilità di sopravvivenza ad un numero veramente notevole di specie della fauna selvatica. Si può dire che ogni gruppo faunistico è qui ben rappresentato, dal momento che nella Riserva coesistono ambienti così diversi (ad esempio paludi e zone rocciose) da fornire ricetto ad animali con esigenze ecologiche tra loro molto lontane.

Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 “Bocca d’Ardole - Corno della Paura” - Comuni amministrativi: AVIO, BRENTONICO

Il sito è un valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratorie a medio e lungo raggio. Degno di nota è l'equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali che caratterizza l'area. L'obiettivo principale della gestione è quindi il mantenimento e l'incentivazione, dove opportuno, delle pratiche silvopastorali tradizionali che hanno contribuito alla creazione e mantenimento di un elevato grado di biodiversità.

Z.S.C. IT3120173 “Monte Baldo di Brentonico” - Comuni amministrativi: BRENTONICO, NAGO - TORBOLE

Il paesaggio vegetale attuale è un felice equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali dell'uomo. Eccezionale la presenza di specie endemiche in un ambiente paesaggisticamente pregevole.

Il sito è di rilevante interesse nazionale e provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi nonché per la presenza di invertebrati legati a boschi in buone condizioni di naturalità.

Un discreto contingente di specie endemiche e la notevole variabilità ambientale, unita ad una facile accessibilità, rendono in particolare l'area di Corna Piana del tutto idonea ad un utilizzo di tipo didattico.

È inoltre un'area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).

La gestione sarà quindi principalmente rivolta alla conservazione degli ambienti a vegetazione aperta che, essendo per la maggior parte dei casi di origine antropica, sono esposti alle conseguenze dell'abbandono delle attività tradizionali.

La Z.S.C. "Monte Baldo di Brentonico" comprende anche la Riserva naturale provinciale "Corna Piana" e la Riserva naturale locale "Pasna".

Riserva naturale provinciale "Corna Piana" - Comune amministrativo: BRENTONICO

Istituita nel 1972, è situata sul gruppo del Monte Baldo, nel Trentino meridionale. Si estende per 52 ettari in ambiente prevalentemente di pascoli alpini.

I motivi dell'istituzione della Riserva risiedono principalmente nella rilevanza paesaggistica dei luoghi e nell'interesse naturalistico delle presenze botaniche.

L'area infatti, come altre zone del Monte Baldo, ospita numerose piante poco comuni o rare, con diffusione geografica molto limitata.

Riserva naturale locale "Pasna" - Comune amministrativo: BRENTONICO

Il sito è costituito da una depressione umida, evoluzione di un antico laghetto. Si tratta di una stazione di importanza esclusivamente botanica per la presenza di specie floristiche rare o poco comuni in Trentino. L'attuale situazione di pascolo e calpestio ad opera del bestiame ha rallentato i naturali processi di evoluzione della vegetazione.

Z.S.C. IT3120150 "Talpina-Brentonico" - Comuni amministrativi: ALA, BRENTONICO, MORI

Il sito è caratterizzato dalla presenza di specie rare legate ad un'agricoltura tradizionale che sta scomparendo. Sito di sosta e riproduzione di uccelli migratori a lungo raggio, ospita habitat di riproduzione per specie termofile in regresso sull'arco alpino. Di rilievo è la presenza recentemente accertata di almeno 5 diverse specie di chiroteri. Il principale obiettivo gestionale è la conservazione del mosaico di prati aridi intervallati da coltivi, boschetti e siepi che determina il buon livello di biodiversità del sito.

Riserva naturale locale "Fobbie - Laghetto della Polsa" - Comune amministrativo: BRENTONICO

La riserva è costituita da una piccola zona umida, evoluzione di un antico laghetto. Si tratta di una stazione di importanza eminentemente botanica per la presenza di specie floristiche rare o poco comuni in Trentino. La vulnerabilità attuale è legata in gran parte alla naturale evoluzione della vegetazione arbustiva e arborea dell'area circostante la zona umida, la quale si sta espandendo a danno del prato; degno di nota anche il dinamismo della cannuccia d'acqua (*Phragmites australis*) che potrebbe "soffocare" le specie più gracili. Tra le principali specie animali e vegetali di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione (Allegato II della Direttiva "Habitat"), la più importante è l'ululone dal ventre giallo.

3. Estensione territoriale del Parco

In base alla Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura, le porzioni di territorio che possono essere prese in considerazione per la definizione delle aree da includere all'interno della Rete di Riserve sono costituite dalle Aree protette del territorio degli enti sottoscrittori l'accordo di programma (Aree Natura 2000, Riserve naturali provinciali e Riserve naturali locali), gli ambiti fluviali ecologici e le AIE (Aree di Integrazione Ecologica).

Nella tabella seguente sono presentati i dati che riguardano le diverse superfici degli elementi dai quali è composto il Parco Naturale Locale del Monte Baldo: Aree protette e Ambiti per l'Integrazione Ecologica.

SITO	SUPERFICIE (ettari)
Z.S.C. IT3120111 "Manzano"	99,43
Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale "Lago di Loppio"	112,58
Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 "Bocca d'Ardole - Corno della Paura"	178,36
Z.S.C. IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" comprendente anche:	2119,57
-) la Riserva naturale provinciale "Corna Piana"	(52,111)
-) la Riserva locale "Pasna"	(1,872)
Z.S.C. IT3120150 "Talpina-Brentonico"	241,39
Riserva Locale "Fobbie - Laghetto della Polsa"	1,81
Superficie complessiva siti	2753,14
Ambiti per l'Integrazione Ecologica dei siti e delle riserve	1901,69
Superficie complessiva del Parco Naturale Locale del Monte Baldo	4654,83

La tabella a seguire mostra invece la suddivisione della superficie complessiva del Parco Naturale Locale del Monte Baldo tra i diversi comuni amministrativi.

COMUNE	SUPERFICIE (calcolata in ettari)	%
Ala	21,34	0,46
Avio	74,88	1,61
Brentonico	3.489,88	74,97
Mori	418,86	9,00
Nago-Torbole	649,87	13,96
TOTALI	4654,83	100,00

NB: i dati delle superfici sono stati ricavati dagli *shapefiles* della Provincia autonoma di Trento – Servizio Sviluppo sostenibile ed Aree protette e dalla Carta Tecnica Provinciale.

4. Piano di Gestione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo

Il Piano di gestione è uno strumento di adozione obbligatoria, previsto ai sensi dell'art. 47 della L.P. 11/2007. È stato elaborato con lo scopo di dare concretezza alle finalità istitutive del Parco Naturale Locale, che sono in sintesi:

1. gestire il territorio con preminente riguardo alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, con particolare riferimento alla tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario;
2. favorire lo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione.

Il Piano di gestione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo, definitivamente approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 844 del 20 maggio 2016, è costituito da un documento principale, da due allegati e dalla cartografia, disponibili alla pagina: <http://www.parcomontebaldo.tn.it/pagina.php?id=88>

5. Descrizione delle azioni prioritarie da realizzare nella fase di modifica

Le attività del Parco prevedono **interventi** di conservazione attiva di specie e habitat, attività di didattica per le scuole e per il tempo libero destinate a adulti e bambini, progetti speciali di valorizzazione territoriale di divulgazione, **studi e ricerche** per monitorare la situazione ambientale attuale e pianificare gli interventi gestionali futuri.

Sono qui elencate le azioni nuove che riguardano il periodo di modifica; per la parte finanziaria si veda l'Allegato A1 "Programma finanziario complessivo 2012-2018 e stato avanzamento attività al 6 aprile 2017 del Parco Naturale Locale Monte Baldo", a cui i diversi settori fanno riferimento e che sono coerenti con il Piano di Gestione citato al punto 4.

SETTORE A – COORDINAMENTO E SPESE GENERALI

Le attività relative al funzionamento del Parco sono principalmente quelle riconducibili al Coordinamento Tecnico del Parco stesso, quindi alla figura del Coordinatore e/o ad altre professionalità che si occupino stabilmente degli aspetti correlati al funzionamento del Parco, in particolare quelli legati alla comunicazione, alla promozione dell'attività, al confronto territoriale.

Azione	COORDINAMENTO
Situazione Generale	La presenza del Coordinatore del Parco ha consentito l'operatività del Parco attraverso la gestione di tutti gli adempimenti a lui delegati dalla Conferenza del Parco.
Situazione Attesa	Le amministrazioni assumono la responsabilità politica di indirizzo, controllo e valutazione della gestione operativa del Parco. Il Coordinatore si occupa della gestione operativa del Parco che consiste nell'organizzare e nel dare attuazione alle misure previste dal Piano di gestione, anche avvalendosi di uno o più tecnici professionisti con contratti <i>ad hoc</i> .

Descrizione degli interventi	Mantenere l'operatività dell'unità di gestione del Parco formata dal Coordinatore tecnico.
Principali attori coinvolti	Conferenza del Parco, Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette.

SETTORE C - COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Tra gli interventi di comunicazione e sensibilizzazione si annoverano tutti quegli interventi realizzati direttamente dal Parco o in collaborazione con altri soggetti per le attività di educazione ambientale, animazione territoriale, organizzazione di eventi e sensibilizzazione. Tra gli stessi rientrano anche gli appuntamenti formativi dedicati ai cittadini del Parco, alle aziende agricole e agli operatori per far crescere la coscienza ambientale del territorio e la messa a punto degli strumenti digitali di comunicazione che stanno assumendo un ruolo sempre maggiore.

Tra le azioni da citare all'interno di questo gruppo come esempio si possono elencare:

- ◊ attivazione di forme di promozione turistica realizzata dal Parco in collaborazione con realtà territoriali locali;
- ◊ sviluppo di progetti di sistema delle aree protette;
- ◊ organizzazione di eventi e di attività di educazione ambientale;
- ◊ promozione di programmi formativi imperniati attorno alla conoscenza del territorio;
- ◊ azioni per l'implementazione degli strumenti di comunicazione digitale.

In questo settore rivestono ampia importanza i progetti inseriti nel percorso di candidatura alla CETS, di cui diversi riguardano attività di formazione e informazione.

Azione	GESTIONE DI INIZIATIVE PRESSO I PUNTI INFO DEL PARCO
Situazione Generale	I punti informativi del Parco (Portale del Parco di Nago a Malga Casina, Torretta di Loppio e Sede di Palazzo Baisi) costituiranno un importante punto di riferimento per i visitatori del Parco e quindi andranno fatti oggetto di diverse iniziative di comunicazione.
Situazione Attesa	L'aumento delle iniziative collegate alla comunicazione delle attività del Parco porta non solo una migliore fruizione dei servizi ed iniziative, ma anche una migliore rete tra tutti i protagonisti e una maggiore veicolazione delle finalità del Parco, all'interno e verso l'esterno.
Descrizione degli interventi	Utilizzo dei punti info come sede di iniziative, per farli raggiungere e conoscere dai visitatori e dai cittadini del Parco.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, tecnici incaricati, fruitori dei punti info.

Azione	INIZIATIVE DI DIDATTICA PER LE SCUOLE PER TURISTI E RESIDENTI, FORMAZIONE (CETS)
Situazione Generale	Il territorio del Parco ben si presta alla realizzazione di attività di educazione e didattica ambientale a vari livelli, da quello elementare a quello specialistico a quelli, infine, turistico e ricreativo. Esistono realtà territoriali con cui sono già attive collaborazioni per progetti di educazione ambientale. Sono inoltre attive in questo ambito azioni formative per diversi soggetti che proseguiranno nel corso del 2017 e 2018.
Situazione Attesa	Proseguire le iniziative tradizionali di educazione ambientale

	<p>nelle scuole ed in altri ambiti aperti al pubblico.</p> <p>Si prevede inoltre di offrire la possibilità ai residenti nel territorio del Parco, di partecipare ad attività formative per dare attuazione a concrete idee-progetto legate al territorio.</p> <p>Le iniziative saranno realizzate in collegamento con le nuove proposte risultanti dal percorso di candidatura alla CETS.</p>
Descrizione degli interventi	Promozione ed organizzazione di attività di visita sul territorio, escursioni e laboratori. Attivazione di progetti di educazione ambientale, coinvolgimento di naturalisti e accompagnatori di territorio e di media montagna.
Principali attori coinvolti	Scuole, strutture ricettive locali, Accompagnatori, specialisti, residenti nel territorio del Parco, aziende, associazioni, docenti opportunamente selezionati per la loro esperienza e professionalità nei settori socio-economici, della comunicazione e della sostenibilità ambientale.

Azione	CORSO MURI A SECCO 2 LIVELLO (CETS)
Situazione Generale	<p>La presenza di muretti a secco è caratteristica del territorio del Parco. Essi sono preziosi non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche per la biodiversità. Numerose specie di piante ma anche piccoli animali trovano infatti un ambiente ottimale nelle fessure presenti tra i sassi che li compongono. Le piccole aree pianeggianti delimitate dai muretti accolgono inoltre tipologie di ambienti ed ospitano specie, anche di interesse comunitario.</p> <p>I muretti a secco, sostenendo i terrazzamenti, sono inoltre essenziali per consentire la conservazione delle aree agricole estensive sulle quali realizzare un'agricoltura "di qualità".</p> <p>La possibilità di ripristinarli dove vi siano stati dei crolli o dove le strutture siano state abbandonate da tempo ha dato avvio nel 2016 ad un percorso formativo, con il corso di 1° livello.</p>
Situazione Attesa	Il proseguimento del corso con i livelli successivi porta a favorire la presenza di persone competenti nel restauro e ripristino delle strutture dei muretti, operative ed inseribili in futuri progetti che prevedano anche azioni concrete di manutenzione.
Descrizione degli interventi	Corso muri a secco 2° livello. Il Corso è inserito tra le iniziative della CETS.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, fruitori del corso.

Azione	BALDO SPEZIALE TUTTO L'ANNO
Situazione Generale	Il Parco ha ritenuto opportuno aderire al percorso di candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) delle Reti di Riserve della Provincia autonoma di Trento.
Situazione Attesa	Lo scopo dell'azione è quello di coordinare le diverse offerte di turismo esperienziale legato al mondo dell'enogastronomia e dell'osservazione naturalistica presenti sul territorio all'interno di un calendario stagionale, in modo da evitare sovrapposizioni e al contempo costruire sinergie e destagionalizzare l'offerta turistica, nonché di creare sinergie e un'identità "Parco del Baldo" tra gli operatori, i produttori e chi opera sul territorio. In

	tal modo si favorirà l'apertura di almeno una o più aziende agricole e del settore ricettivo del territorio durante tutti i week-end coperti dal programma.
Descrizione degli interventi	Baldo speciale tutto l'anno 2017-2018. Principalmente il calendario verrà realizzato in maniera da valorizzare le quattro stagioni attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ◊ un calendario di iniziative dedicate (uscite naturalistiche, seminari, degustazioni, aziende aperte, laboratori rurali e legati al tema enogastronomico e agli stili di vita sostenibili, mercati contadini, ...); ◊ l'identificazione di itinerari suggestivi legati al tema stagionale da percorrere in bici o a piedi; ◊ un menù a tema nei ristoranti e negli alberghi; ◊ una mappatura delle strutture ricettive aperte e dei servizi aperti.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, ApT Rovereto e Vallagarina, operatori del territorio, fruitori del Parco.

SETTORE D - SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Le azioni di sviluppo territoriale non possono che venire dal territorio. Il Parco in questo può diventare mezzo per stimolare la creatività, per guidare i processi di sviluppo, per creare occasioni che portino alla costruzione di progetti collettivi a beneficio di tutti. Nel periodo di durata dell'accordo il Parco cercherà di attivare e strutturare tutta una serie di collaborazioni per progettare azioni di sviluppo del territorio secondo la filosofia dello sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda le azioni legate alle prospettive per il futuro, il Parco vuole continuare un confronto continuo con i territori circostanti per cercare di allargare sempre di più ai comuni interessati i propri confini. Tale impegno prevede però la necessità di indagare tali territori su input di eventuali altre amministrazioni interessate.

- ◊ Dare attuazione e pubblicità alle azioni emerse nell'ambito della certificazione per l'ottenimento della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS).
- ◊ Dare attuazione alle azioni emerse nell'ambito dei laboratori di progettazione partecipata organizzati dalla Parco Naturale Locale del Monte Baldo.
- ◊ Progettare e realizzare assieme al territorio azioni di valorizzazione e progetti di conservazione della natura.
- ◊ Potenziamento dell'offerta di turismo legato al territorio nel rispetto assoluto della sostenibilità ambientale.
- ◊ Lavorare per l'allargamento del Parco ad altri comuni.

Azione	SOSTEGNO AZIONI CETS
Situazione Generale	Il Parco ha ritenuto opportuno aderire al percorso di candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) delle Reti di Riserve della Provincia autonoma di Trento.
Situazione Attesa	Il Parco si impegna a promuovere con i propri canali (sito web, facebook, ...) le attività condivise nel percorso di adesione alla CETS, a supportare azioni di sistema e ad aiutare i soggetti proponenti a trovare canali di finanziamento <i>ad hoc</i> o a finanziare progetti di rete a livello locale (Parco) o di Aree

	protette condivisi e vagliati dagli organi del Parco.
Descrizione degli interventi	A tal fine il Parco si impegna ad aggiornare il proprio sito web con tutte le informazioni riguardanti la CETS ed i suoi sviluppi e ad organizzare gli incontri necessari per agevolare le intese e gli accordi tra i diversi soggetti del territorio.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, operatori e associazioni del territorio, Comuni e cittadini fruitori del Parco.

SETTORE E - AZIONI CONCRETE DI FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

La delega a gestire le aree protette e in generale il territorio e a valorizzarne la biodiversità data alle Reti delle Riserve, può declinarsi in diverse azioni.

Tali azioni di conservazione possono (e devono) prevedere il coinvolgimento delle forze territoriali presenti, in particolare le aziende agricole o altri soggetti disposti a diventare partner di progetti di conservazione della natura. Tra le azioni da citare all'interno di questo gruppo si possono elencare ad esempio:

- ◊ Conservare gli ambienti e le specie Natura 2000 attraverso azioni mirate realizzate dal Parco cercando di coinvolgere in tali azioni anche i soggetti territoriali (amministrazioni, agricoltori, altri...).
- ◊ Promozione dell'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole.
- ◊ Attuazione delle misure di conservazione previste dal progetto LIFE+TEN.

Azione	AZIONI SULLE INFRASTRUTTURE
Situazione Generale	Le diverse infrastrutture presenti nel Parco possono necessitare di mirate azioni di manutenzione.
Descrizione degli interventi	Azioni di manutenzione delle infrastrutture e indagini tecniche di stabilità di strutture a servizio del Parco.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, Comuni, tecnici incaricati.

SETTORE F – MISURE DI TUTELA E CONSERVAZIONE ATTIVA

Si tratta delle misure più specifiche e proprie del Parco, in quanto rispondono in maniera più tecnica e precisa alle richieste del Piano di gestione, con interventi mirati sulle risorse naturali (ed eventualmente anche infrastrutture, con interventi straordinari) per la loro conservazione.

Le misure coinvolgono anche il patrimonio malghivo e delle attività tradizionali che contribuiscono alla gestione del Parco attraverso importanti funzioni ecologiche (es. manutenzioni dei pascoli), ma che si collegano anche all'ambito turistico ricreativo.

Azione	SISTEMAZIONE POZZA PRA' VEC
Situazione Generale	Le pozze d'alpeggio sono la risorsa più importante per le malghe, dato che consentono la corretta turnazione del bestiame al pascolo e di conseguenza il mantenimento in salute del cotico erboso.
Situazione Attesa	Interventi per la conservazione e l'aumento della biodiversità di aree di valenza naturalistica mediante il restauro o la realizzazione di piccole aree umide anche ai fini

	dell'abbeveraggio degli animali e della fitodepurazione dell'acqua, secondo le modalità definite dalla pubblicazione tecnica predisposta dal Servizio Foreste e Fauna e resa pubblica sul sito internet istituzionale della Provincia.
Descrizione degli interventi	L'intervento riguarda la sistemazione della Pozza della Malga Pra' Vec ai fini della conservazione ambientale e naturalistica.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, Comuni, tecnici incaricati, cittadini in azioni collettive.

AZIONI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Per il miglioramento della connettività ecologica, la tutela di particolari specie o habitat, il mantenimento di assetti ambientali quali i prati ricchi di specie, il Parco può affidarsi a diverse misure del Programma di Sviluppo Rurale. Per ciascuna delle azioni citate il Parco dovrà costruire specifici progetti e piani finanziari e le relative fonti di finanziamento per la parte non coperta dal contributo comunitario.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è uno strumento voluto dall'Unione Europea per sostenere finanziariamente interventi in ambito agricolo, forestale e ambientale.

La Provincia Autonoma di Trento è parte attiva di questo progetto e il Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette è l'organismo delegato per la cura delle pratiche inerenti il settore ambientale. Gli interventi finanziabili riguardano la connettività ecologica, la salvaguardia della biodiversità, del paesaggio e la fruizione pubblica dei beni naturali.

Si riportano di seguito le azioni del Parco già finanziate (ed alcune già avviate) attraverso i diversi bandi del PSR 2014 – 2020.

Azione	REDAZIONE DI STUDI SPECIFICI A SUPPORTO DI AZIONI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA STUDIO 7.6.1: FAUNA VERTEBRATA E HABITAT
Situazione Generale	Il Parco ha effettuato negli anni ricerche che hanno messo in luce possibili azioni di conservazione della natura. È però auspicabile che continui a sviluppare approfondimenti circa lo stato del territorio per poi ipotizzare progettualità per il futuro.
Situazione Attesa	Redazione di studi su habitat, specie, temi specifici che possono fornire non solo informazioni sullo stato attuale di conservazione ma anche sulle possibili azioni da effettuare.
Descrizione degli interventi	Studio sulla Fauna vertebrata e gli habitat. L'operazione è supportata dall'Operazione 7.6.1 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, tecnici incaricati. Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette.

Azione	REDAZIONE DI STUDI SPECIFICI A SUPPORTO DI AZIONI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA STUDIO 7.6.1: FLORA E HABITAT
Situazione Generale	Il Parco ha effettuato negli anni ricerche che hanno messo in luce possibili azioni di conservazione della natura. È però auspicabile che continui a sviluppare approfondimenti circa lo stato del territorio per poi ipotizzare progettualità per il futuro.
Situazione Attesa	Redazione di studi su habitat, specie, temi specifici che possono fornire non solo informazioni sullo stato attuale di

	conservazione ma anche sulle possibili azioni da effettuare.
Descrizione degli interventi	Studio sulle specie floristiche degli habitat del Parco. L'operazione è supportata dall'Operazione 7.6.1 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, tecnici incaricati, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette

Azione	REDAZIONE DI STUDI SPECIFICI A SUPPORTO DI AZIONI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA STUDIO 7.6.1: AMPLIAMENTO PARCO
Situazione Generale	L'Accordo di Programma del Parco del Baldo è stato siglato e approvato dalla Giunta provinciale nel 2013 e si appresta ad essere rinnovato nel 2018. In questa prospettiva, il Parco vuole predisporre un'azione di analisi dello stato dell'arte degli interventi svolti finora e delle prospettive future per il territorio coinvolto.
Situazione Attesa	Lo studio si porrà l'obiettivo di indagare la possibilità di inclusione di nuove aree nel Parco attraverso un attento esame dello stato attuale del territorio incluso nel Parco e delle aree potenzialmente includibili. Lo studio conterrà altresì una descrizione dei risultati delle attività svolte finora, nonché le proposte di alcune ipotesi di miglioramento della gestione, riqualificazione del patrimonio naturale e rilancio del territorio collegato, fornendo supporto alla predisposizione del nuovo Accordo di programma.
Descrizione degli interventi	Studio territoriale propedeutico al possibile ampliamento della Rete territoriale del Parco Naturale Locale Monte Baldo e alla realizzazione del nuovo Accordo di programma. L'operazione è supportata dall'Operazione 7.6.1 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Dott. For. Martina Loss, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette.

Azione	SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE E INFORMAZIONI TURISTICHE. OPERAZIONE 7.5.1
Situazione Generale	Nel Piano di gestione del Parco è prevista un'azione (Va2), da implementarsi nel corso dei 12 anni di validità dello stesso, che recita: "aumentare la visibilità del Parco tramite la realizzazione di 4 sentieri di "autoistruzione" localizzati sui punti di accesso più significativi del territorio, che assumono la funzione di portali di ingresso. Si prevede anche la realizzazione di una rete di punti informativi per offrire adeguate indicazioni su territorio, cultura e storia locali".
Situazione Attesa	La Conferenza del Parco nella seduta dell'11 febbraio 2016 ha ritenuto opportuno concentrarsi sul Lago di Loppio con la realizzazione di un punto info - torretta del Parco, su un percorso di collegamento con l'isola di S. Andrea sulla ciclabile e sul percorso tra Malga Casina e il Monte Altissimo.
Descrizione degli interventi	Realizzazione di un punto info - torretta presso il Lago di Loppio, un percorso di collegamento con l'isola di S. Andrea sulla ciclabile e del percorso tra Malga Casina e il Monte Altissimo.

	L'operazione è supportata dall'Operazione 7.5.1 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, tecnici incaricati.

Azione	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ. OPERAZIONE 4.4.1
Situazione Generale	La situazione di alcune pozze alpine, indispensabili per il corretto esercizio del pascolo, necessita di interventi urgenti per il ripristino della loro funzione.
Situazione Attesa	Interventi per la conservazione e l'aumento della biodiversità di aree di valenza naturalistica mediante il restauro o la realizzazione di piccole aree umide anche ai fini dell'abbeveraggio degli animali e della fitodepurazione dell'acqua, secondo le modalità definite dalla pubblicazione tecnica predisposta dal Servizio Foreste e Fauna e resa pubblica sul sito internet istituzionale della Provincia.
Descrizione degli interventi	valorizzazione biodiversità - pozze loc. Malga Tolghe alto e Corna Piana. L'operazione è supportata dall'Operazione 4.4.1 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, tecnici incaricati.

Azione	TUTELA PRATI MAGRI Z.S.C. TALPINA. OPERAZIONE 4.4.3
Situazione Generale	Ai sensi dell'articolo 7 dell'Accordo di programma, che elenca le azioni prioritarie per il primo triennio, è prevista la tutela dei prati magri nella Z.S.C. Talpina (misura A.18).
Situazione Attesa	Si è ritenuto necessario intervenire in tal senso, recuperando prati magri in radure di proprietà pubblica nella Z.S.C. Talpina.
Descrizione degli interventi	Tutela prati aridi di Talpina. L'operazione è supportata dall'Operazione 4.4.3 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, tecnici incaricati.

Azione	MODIFICA DELLE LINEE ELETTRICHE PER LIMITARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AVIFAUNA. OPERAZIONE 4.4.3
Situazione Generale	Nel nuovo Piano di Gestione è prevista la modifica delle linee elettriche per limitare gli effetti negativi sull'avifauna (Um5).
Situazione Attesa	Si è ritenuto necessario intervenire in tal senso, per la implementare la modifica delle linee elettriche per limitare gli effetti negativi sull'avifauna.
Descrizione degli interventi	Protezione del gufo. L'operazione è supportata dall'Operazione 4.4.3 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, tecnici incaricati.

Azione	ACCORDO AGROAMBIENTALE D'AREA. AZIONE 16.5.1
---------------	---

Situazione Generale	Il territorio del Parco comprende 20 diversi habitat di interesse comunitario, 8 dei quali di particolare valore dal punto di vista “protezionistico” e classificati come prioritari.
Situazione Attesa	I Prati nell’area del Baldo creano una diffusa rete ecologica, la cui valorizzazione con specifici interventi porta ad aumentare il valore naturalistico del territorio del Parco.
Descrizione degli interventi	Il progetto predisposto prevede la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione degli habitat 6210, 6510 e 6520, la cui valenza include aspetti anche paesaggistici, agronomici, faunistici e turistici. L’operazione è supportata dall’Operazione 16.5.1 del PSR.
Principali attori coinvolti	Coordinatore del Parco, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree Protette, tecnici incaricati.